



I Circoli "La Margherita"



Circolo Città di PORTO TORRES

www.margheritaportotorres.it

Tel. 3298622151

e-mail fporcu.margherita@tiscali.it

Al Presidente Renato Soru
Al coord. Reg. proff. Francesco Sitzia
All'on. Concetta Rau ass. att. Produttive
All'on. Giovanni Giagu com.att.Produttive
Al coord. Provinciale Valerio Meloni
Al Presidente Alessandra Giudici
All'on. Antonio Biancu Gruppo Cons.
E p.c.
Ai consiglieri Regionali La Margherita

Oggetto: Sintesi dell'incontro con ENDESA ITALIA e considerazioni sul ruolo del Polo Energetico di Fiume Santo.

Il giorno 16 gennaio, nel naturale proseguo dell'azione Politica del gruppo della Margherita Città di Porto Torres, si è tenuto l'incontro con Endesa Italia sul tema dell'ambiente e dello sviluppo del Territorio, legato ai programmi presenti e futuri della Multinazionale Spagnola.

L'incontro che si è svolto negli impianti della Termocentrale di Fiumesanto ha potuto sviluppare una migliore conoscenza dei processi, del controllo delle ricadute nell'ambiente.

La prima parte dell'incontro è servita ad analizzare gli sviluppi futuri che la produzione di energia del polo di Fiumesanto, con processi tecnologici di grande resa, grazie ai nuovi impianti ultrasupercritici di ultima generazione, darà con l'interconnessione e la possibilità dell'approvvigionamento da parte dell'industria energivora della fabbrica del Petrolchimico di Porto Torres. I nuovi costi, che ridurranno il GAP negativo sulla concorrenza (concorrenza che si giova di tariffe elettriche più vantaggiose), il significato di una produzione stabile e sicura quale condizione per lo sviluppo del Territorio e della sua struttura industriale, la verifica che Endesa non significa solo e soltanto uso del carbone ma che è impegnata in tutte le tecnologie di produzione comprese quelle delle energie alternative, incluso l'utilizzo del metano al momento della disponibilità, è stata la linea conduttrice che ha visto il gruppo della Margherita formulare domande a 360° ai responsabili Endesa. Domande alle quali l'ing. Marco Bertolino ha ampiamente accolto, ampliando la discussione e illustrando tutti gli aspetti tecnici e gestionali della centrale.

Endesa ha rilevato il miglioramento di efficienza degli impianti nel passaggio dall'uso del combustibile venezuelano (orimulsion) a quello attuale con carbone a basso tenore di zolfo che gli impianti di abbattimento in fase di off gas riescono ad ottenere con rese oltre il 90% grazie ad un consumo di calcare che porta alla produzione del gesso (solfato di calcio), evita una produzione di ceneri pericolose in discarica. Ceneri che, al contrario di quelle generate dall'impiego di olio combustibile, (ancora oggi usato nei vecchi gruppi 1 e 2), il cui smaltimento risulta più problematico e a discapito dell'ambiente dato che devono essere smaltite in discariche speciali, quelle provenienti dal processo del carbone sono usate nell'industria edilizia. Dopo un'ampia esposizione della attuale situazione dei gruppi di produzione 1 e 2 a olio combustibile, 2 e 4 a carbone e di altri due generatori Turbogas da poco in funzione che garantiscono situazioni particolari di emergenza alla rete isolana, l'ing. Bertolino, ha lasciato all'ing. Alberto Barbieri il compito di illustrare l'evoluzione del sito di Fiumesanto relativo alla riconversione dei vecchi gruppi 1e2 con una nuova centrale Ultrasupercritica dotata di impianti di abbattimento degli inquinanti. L'ing. Barbieri ha spiegato, anche con l'ausilio di simulazioni fotografiche, che la realizzazione di un'unica ciminiera convoglierà i fumi del nuovo impianto con quelli dei gruppi 3 e 4, e che, questo, prevede l'abbattimento, sia della ciminiera dei gruppi 1 e 2 sia

quella dei gruppi 3 e 4. Il posizionamento del nuovo gruppo innovativo e di ultima generazione, realizzato nell'area adiacente ai gruppi 3 e 4 sul lato sud /est, renderà fruibile una grandissima parte di territorio adiacente alla spiaggia di Fiumesanto e con un'unica ciminiera, più bassa di quella attuale dei gruppi 3 e 4, l'impatto visivo, **verso e dal mare**, gioverà di un netto miglioramento. Riteniamo utile segnalare che, nella realizzazione dell'accordo di programma che prevede la fornitura di energia elettrica a tariffa agevolata per il Petrolchimico, sarà opportuno aprire un confronto con Polimeri Europa sul ruolo della centrale della fabbrica che non è dotata di adeguati sistemi di ambientalizzazione e che marcerà in condizioni critiche di forte impatto ambientale. La parte politica deve, sin d'ora, dialogare con tutte le aziende che operano nel Petrolchimico per concordare sia il miglioramento ambientale sia che l'accordo raggiunto a Roma tra la Giunta Soru e Endesa porti alla possibilità di approvvigionamento energetico dal Polo di Fiume Santo a costi contenuti e prodotta con tecnologie ecocompatibili. Nella discussione sui controlli delle emissioni, alla luce di un'interessante e dettagliata analisi del problema, il circolo ha rimarcato che, più che le centraline ubicate nel territorio (5 in totale: Li Punti, Campanedda, Platamona, Pozzo San Nicola, Stintino) e che coprono il quadrante Nord/ovest – Sud/Est dal luogo di emissione, **sono da ritenersi prioritari i dati di controllo delle emissioni al camino misurati in continuo dagli appositi rilevatori**. Infatti, questi ultimi, misurano in tempo reale le quantità di inquinanti (ossidi d'azoto, biossido di solfo, polveri) che riescono a sfuggire ai sistemi di abbattimento e le quantità di monossido di carbonio, indice di combustione incompleta. A parer nostro, **sono questi i dati che danno la misura del reale carico di inquinanti a cui è sottoposto l'ambiente e che, prioritariamente deve essere mantenuto al di sotto delle soglie stabilite**. Così la rilevazione tempestiva di problemi agli impianti di depurazione dei fumi, rilevati in tempo reale, consentono di mantenere i parametri ambientali con le conseguenti manovre di impianto (diminuzione dei carichi ecc.).



(Momento di relazione sui pannelli di comando della Sala Quadri)

Le centraline, per contro, non riescono a rilevare tali inconvenienti o, addirittura rilevano dati non direttamente riconducibili alla attività di esercizio della centrale.

Sia gli ossidi di azoto che di solfo e le polveri misurate “a terra e in loco” provengono, infatti, da processi cumulativi di combustione e grandemente dovuti al traffico veicolare.

La migliore garanzia per l'ambiente che il circolo richiede a Endesa, è quella dell'uso di carbone che abbia tenori di zolfo minimi così da poter contare sul massimo abbattimento degli inquinanti grazie ai processi di ambientalizzazione di cui la centrale è dotata.

Queste osservazioni sono convalidate dai problemi che combustibili quali l'Orimulsion, con grandi quantità di zolfo e enormi quantità di acqua, hanno portato nelle conduzioni passate degli impianti.

L'aumento della resa energetica di ben quasi 10 punti % rispetto all'attuale produzione, con la realizzazione dell'impianto Ultrasupercritico che sostituirà i vecchi gruppi 1 e 2, privi di impianti di purificazione dei fumi, porterà benefici ambientali in due direzioni: sia perché diminuisce le quantità di combustibile bruciato per unità elettrica prodotta, sia perché il processo avviene in diverse fasi di addizione di ossigeno che porta ad una minore produzione degli ossidi di azoto.

Tutte le argomentazioni di carattere ambientale, che a parer nostro sarebbero dovute essere meglio diffuse alla popolazione, pongono una domanda sul ruolo che svolgono i componenti la commissione di controllo indicati dai comuni. Per essere più espliciti, e senza alcuna vena polemica, ci sembra opportuno segnalare che la funzione di tali ruoli dovrebbe essere, come minimo, una costante divulgazione di come la situazione ambientale è garantita nella conduzione dei processi produttivi. Non ci pare che, a oggi, niente di tutto ciò sia stato fatto e questo spiega molto bene con quali e quanti pregiudizi il tema ambientale venga, troppo spesso, affrontato e presentato all'opinione pubblica cittadina.

L'azione del circolo della Margherita, senza la pretesa di volersi sostituire a nessuno, è tesa ad una conoscenza e approfondimento dei problemi ambientali così da poterli discutere con i cittadini in assoluta democrazia.

L'ing. Barbieri ha provveduto ad accompagnare il gruppo all'interno degli impianti, soffermandosi con ampie discussioni su ogni parte della Centrale, dal parco combustibili, agli impianti di depurazione fumi, alle macchine generatrici e, con particolare attenzione, alle sale quadri, cuore della centrale dove il Circolo della Margherita Città di Porto Torres ha potuto verificare il livello di affidabilità delle sofisticate strumentazioni di controllo che permette ai conduttori il rispetto, innanzi tutto, dei parametri



ambientali. A conclusione della visita e del confronto, è stata presa agli atti dal Portavoce del Circolo la dichiarazione Ambientale con l'aggiornamento per l'anno passato e con i programmi futuri in merito ai miglioramenti che le certificazioni qualificanti (EMAS, ISO 14001:04 ecc.) comprovanti tutti gli adeguamenti e l'affidabilità della conduzione degli impianti.

La stessa sarà a disposizione tramite il sito del circolo (www.margheritaportotorres.it) che è collegato al sito della Margherita Regionale (www.margheritasardegna.it) e a quello del Partito Nazionale (www.margheritaonline.it). Come di consueto il lavoro del Circolo sarà, così, a disposizione di tutti coloro che volessero consultarlo mettendo il sito a disposizione per ogni domanda o richiesta che gli iscritti e i simpatizzanti volessero porre in merito alla Centrale.

Considerazioni finali.

Le conclusioni di questo confronto sono estremamente positive, sia per la completezza delle argomentazioni trattate, sia delle risposte che Endesa ha voluto darci e per la competenza e disponibilità dimostrata verso il Circolo della Margherita quale rappresentante di cittadini del Territorio. Il portavoce, e la delegazione dei partecipanti alla visita nel ringraziare l'ing. Paolo Venerucci, e il suo staff della Termocentrale di Fiume Santo, ribadisce che l'incontro non è un punto di partenza, né un punto di arrivo ma una tappa di un percorso di dialogo e di confronto perché il Territorio possa crescere nell'interesse collettivo dei suoi abitanti.

Francesco Porcu